

12 SETTEMBRE

Conclusione della festa della Natività della Madre-di-Dio e memoria del santo martire Autonomo (sotto Diocleziano).

AVVERTENZA. In questo giorno si conclude la festa della Natività della Madre-di-Dio e se ne celebra l'ufficio completo a vespro e all'óρθros. Quanto a sant' Autonomo, il suo ufficio è stato anticipato l'11 settembre.

Sinassario.

**Il 12 di questo stesso mese, la lotta del santo ieromartire Autonomo.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.**



13 SETTEMBRE

Memoria della Dedicazione della santa Anástasis del nostro Cristo (335), e proeórtia dell'Esaltazione della Croce preziosa e vivificante; inoltre, memoria del santo martire Cornelio il centurione.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá idiómela della Dedicazione e 3 prosómia del santo.

Della Dedicazione. Tono pl. 2.

Onorare l'anniversario della dedicazione * è legge antica e buona, * ma molto piú onorare con la dedicazione le cose nuove: * dice infatti Isaia * che le isole sono dedicate a Dio°, * e con esse si devono intendere * le Chiese delle genti che vengono ora costituendosi * e che, con il loro compaginarsi, * rendono sicuro il cammino verso Dio. * Per questo noi pure festeggiamo secondo lo spirito * la presente dedicazione.

Rinnovatevi, fratelli, * e deponendo l'uomo vecchio°, * vivete in novità di vita°, * mettendo un freno * a tutto ciò da cui viene la morte. * Governiamo tutte le membra, * rifiutando di mangiare malamente dall'albero°, * ricordandoci delle cose passate * solo per fuggirle. * È cosí che si rinnova l'uomo: * è cosí che è onorato il giorno dell'inaugurazione³⁷.

Stesso tono. Di Anatolio.

Come torre di fortezza° * hai stabilito la tua Chiesa, o Cristo, * Verbo che sei prima dei secoli: * l'hai fondata sulla pietra della fede°, * e per questo resta salda per sempre, * avendo te che per lei, negli ultimi tempi°, * senza mutamento ti sei fatto uomo. * Rendendo grazie ti celebriamo dunque dicendo: * Prima dei secoli * e per i secoli e oltre * tu sei il nostro Re°: * gloria a te.

Del santo. Tono 4. Hai dato come segno.

Approvando le tue beneficenze, * o Cornelio, * e le tue divine preghiere, * Cristo ti manda un angelo santo° * per illuminarti tutto, * e il corifeo dei sacri apostoli * per rinnovarti con l'acqua e con lo Spirito, * insieme a tutta la tua casa, * o degno di ammirazione, * e per iniziarti ai beni superni, * con la grazia dello Spirito.

Recando su di te il crisma del sacerdozio, * sei corso a predicare alle genti * l'annuncio di salvezza, * estirpando le spine dell'errore, * o uomo dal senno divino, * e piantando nelle anime * la dottrina spirituale che non erra. * Per questo, con gioia ti diciamo beato, * o Cornelio, * quale pontefice ispirato da Dio * e martire invitto.

Seguendo i tuoi buoni costumi, * gli stolti sono divenuti saggi; * morto poi per legge di natura * e presa dimora in una tomba beata * tu la rendi sorgente di molti prodigi, * o sapiente Cornelio, * sanando i malati * e mettendo in fuga gli spiriti maligni * nello Spirito santo, * o ispirato da Dio.

Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Celebrando la memoria della Dedicazione, * Signore, * glorifichiamo te, * datore della santità, * chiedendo che vengano santificati * i sensi delle nostre anime, * per l'intercessione dei vittoriosi pieni di gloria, * o onnipotente buono.

Ora e sempre. Proeórtion. Stesso tono.

Oggi l'albero è apparso; * oggi la stirpe degli ebrei si è perduta; * oggi, grazie a re credenti, * la fede si manifesta; * Adamo per l'albero era caduto, * e i demoni davanti a un albero hanno tremato. * Onnipotente Signore, gloria a te.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del terzo libro dei Re (3[1] Re 8,22s.27-30).

Salomone si pose di fronte all'altare del Signore, davanti a tutta l'assemblea d'Israele, tese le mani al cielo e disse: Signore, Dio d'Israele, non c'è Dio come te lassù nel cielo e quaggiù sulla terra. Se il cielo del cielo non ti basta, come lo potrà questa casa che io ho edificata al tuo nome? Tuttavia, ti volgerai alla mia supplica, Signore, Dio d'Israele, per ascoltare la supplica e la preghiera che il tuo servo ti rivolge oggi, al tuo cospetto. Perché siano i tuoi occhi aperti su questa casa di cui hai detto che ivi sarà il tuo nome. Perché tu esaudisca la preghiera che ti farà il tuo servo rivolto a questo luogo giorno e notte. E tu esaudirai la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele riguardo a ciò per cui ti pregheranno rivolti a questo luogo: tu esaudirai nel luogo della tua dimora, nel cielo, agirai e sarai loro propizio.

Lettura del libro dei Proverbi (3,19-34).

Dio ha fondato la terra con la sapienza e ha disposto i cieli con la prudenza. Dalla sua intelligenza sono stati spalancati gli abissi e le nubi hanno stillato rugiada. Figlio, non ti sfuggano queste cose, ma custodisci il mio consiglio e il mio pensiero perché la tua anima viva e la grazia circonda il tuo collo. Ci sarà sanità nella tua carne e saranno custodite le tue ossa, perché tu cammini fiducioso, in pace, per tutte le tue vie e il tuo piede non inciampi. Se ti siederai, sarai senza timore, se ti sdraierai, dormirai dolcemente, e non temerai per il sopraggiungere di un motivo di terrore, né per gli attacchi di uomini empí perché il Signore sarà in tutte le tue vie e farà star saldo il tuo piede, perché tu non sia catturato. Non trattenerti dal beneficiare un bisognoso, se la tua mano ha di che aiutarlo. Non dire: Torna un'altra volta, domani te lo darò, quando in realtà tu hai di che beneficiarlo: non sai infatti che cosa porterà il domani. Non tramare il male contro il tuo amico che abita presso di te e confida in te. Non metterti a osteggiare stoltamente un uomo, perché non ti faccia del male. Non attirarti il biasimo che meritano gli uomini malvagi, e non invidiare le loro vie, perché è impuro presso il Signore ogni trasgressore e non siede in consiglio con i giusti. La maledizione del Signore è sulle case degli empí, ma le abitazioni dei giusti sono benedette. Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia.

Lettura del libro dei Proverbi (9,1-11).

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha sgozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mesciuto per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e raddrizzare l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui lividure. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il

saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà piú saggio, istruisci un giusto e aumenterà la sua istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la Legge è cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.

Allo stico, stichirá della croce.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, croce vivificante, * invito trofeo della pietà, * porta del paradiso, * sostegno dei fedeli, * muro fortificato della Chiesa: * per te è annientata la corruzione, * distrutta e inghiottita la potenza della morte, * e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. * Arma invincibile, * nemica dei demoni, * gloria dei martiri, * vero ornamento dei santi, * porto di salvezza, * tu doni al mondo la grande misericordia°.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Gioisci, croce del Signore, * per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; * sei segno della vera gioia, * tu che, innalzata, abbatti i nemici, * o venerabilissima: * aiuto per noi, * forza dei re, * vigore dei giusti, * decoro dei sacerdoti, * tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; * scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare°; * arma di pace, * che gli angeli venerano con timore; * divina gloria del Cristo * che elargisce al mondo * la grande misericordia°.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Gioisci, guida dei ciechi, * medico degli infermi, * risurrezione di tutti i morti, * tu che hai risollevato noi, * caduti nella corruzione; * croce preziosa, * per la quale la corruzione è stata dissolta, * l'incorruttibilità è fiorita, * noi mortali siamo stati deificati * e il diavolo è stato completamente abbattuto. * Vedendoti oggi innalzata * per mano di pontefici, * noi esaltiamo colui che in te è stato innalzato * e veneriamo te, * attingendo abbondantemente * la grande misericordia°.

Gloria. Della Dedicazione. Tono 2. Di Anatolio.

Celebrando la Dedicazione * del sacratissimo tempio della tua risurrezione, * noi glorifichiamo te, Signore, * che lo hai santificato e portato a compimento * con la tua perfetta grazia, * e ti allieti per i mistici e sacri riti * in esso celebrati dai fedeli, * accetti dalla mano dei tuoi servi * i sacrifici puri e incruenti, * e rendi in cambio, a chi li offre rettamente, * la purificazione dai peccati * e la grande misericordia°.

Ora e sempre. **Stesso tono.**

Divino tesoro nascosto in terra°, * la croce del datore di vita * è apparsa nei cieli a un pio re, * mostrando il modello spirituale * della vittoria contro i nemici. * Ed egli pieno di gioia, con fede e amore, * spinto da divina ispirazione, * per esaltare ciò che aveva visto * con sommo zelo l'ha estratta dalle viscere della terra, * a riscatto del mondo * e a salvezza delle anime nostre.

Apolytícion della Dedicazione. Tono 4.

Come la bellezza del firmamento lassú, * tale hai mostrato quaggiú lo splendore * della santa dimora della tua gloria, Signore. * Consolidala nei secoli dei secoli, * e accetta, per l'intercessione della Madre-di-Dio, * le suppliche che in essa a te offriamo senza sosta, * o vita e risurrezione di tutti°.

Gloria. Ora e sempre. **Della croce. Tono 2.**

La vivificante croce della tua bontà, * che hai donato a noi indegni, * o Signore, * noi te la presentiamo a intercessione: * salva i re * e alla tua città da' pace, * grazie alla Madre-di-Dio, * o solo amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Presto intervieni.

Tutto ha illuminato Cristo con la sua presenza; * ha rinnovato il mondo con il suo divino Spirito, * le anime sono rigenerate, * perché ora è stata dedicata a gloria del Signore una casa, * dove il Cristo Dio nostro rigenera i cuori dei fedeli, * per la salvezza dei mortali.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

L'odierno giorno festivo della Dedicazione, * o fedeli, * è giorno eletto da Cristo, * e ci induce a rinnovarci tutti * e a cantare nella fede, con volto raggianti, * canti al Sovrano dall'intimo del cuore, * perché egli è il Redentore, * colui che ci rinnova.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della Dedicazione.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Cielo dalle molte luci * è stata resa la Chiesa, * perché illumina tutti i fedeli; * tenendoci in essa noi gridiamo: * Consolida, Signore, questa casa.

Ikos.

Alla venuta tra noi del Verbo nella carne, * il figlio del tuono dando la sua testimonianza dice: * Abbiamo luminosamente contemplato la gloria * che il Figlio aveva presso il Padre, * nella grazia della verità. * A quanti con fede lo abbiamo accolto, * a tutti ha dato il potere di divenire figli di Dio; * e noi, rigenerati non da sangue * né da volontà di carne, * ma cresciuti in forza dello Spirito santo, * abbiamo fondato questa casa di preghiera, * e gridiamo: * Consolida, Signore, questa casa.

Kondákion del santo, stessa melodia.

La Chiesa ti ha ricevuto * come santa primizia delle genti * che la illumina con azioni virtuose, * o Cornelio dal divino sentire, * iniziatore ai sacri riti.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria della Dedicazione della santa Anástasis del Cristo Dio nostro.

Memoria di san Cornelio il centurione.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Con i discepoli conveniamo.

Sul Golgota, * volontariamente innalzato sulla croce°, * il Signore ha operato la nostra salvezza, * rinnovando tutta la creazione; * deposto in quella tomba ricettacolo di vita, * il terzo giorno come Dio è risorto°: * e noi tutti, insieme alle schiere degli incorporei, * celebriamo l'inaugurazione * della sua radiosa e venerabile risurrezione.

Altro exapostiláron della Dedicazione, stessa melodia.

In mezzo alla terra, * il Signore e Dio, con la croce, * ha operato la salvezza°, * volontariamente incarnato per rinnovare il mondo; * deposto nella tomba, * il terzo giorno è risorto°, * e in anticipo ci mostra come pegno di vita * la sua risurrezione: * di essa nella fede noi celebriamo l'inaugurazione, * insieme agli angeli di Dio.

Theotokión, stessa melodia.

Con letizia a te gridiamo, * o Vergine, * il saluto 'Gioisci': * Gioisci, riscatto dalla maledizione * di Adamo e di Eva; * gioisci, perché per te la natura dei mortali * è stata innalzata alla gloria ultramondana * del tuo Figlio e Dio; * gioisci, perché per te essa in ogni tempo * è venerata nei cieli dagli angeli, * o Madre-di-Dio Maria, degna di ogni canto.

Alle lodi, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono 4. Hai dato come segno.

Oggi il divino, sacro, venerabile * e luminoso tempio della risurrezione di Cristo * viene splendidamente consacrato; * e la tomba divina * effonde la vita nel mondo * e offre una sorgente immortale; * fa scaturire i torrenti della grazia; * fa traboccare i fiumi dei prodigi; * e dona guarigioni * a quanti la cantano con fede.

Ha brillato il superno raggio sfolgorante, * effondendo splendore e illuminando l'universo: * onoriamo dunque tutti con fede * la risurrezione del Cristo Creatore; * festeggiamo con inni * la divina e vivificante celebrazione * della sacra Dedicazione, * e acclamiamo con salmi, * per trovare propizio * il Salvatore e Signore.

Desiderosi di vedere innalzato in mezzo alla terra * il santo scettro della croce, * prima purifichiamo le anime, * facciamo rifulgere i sensi, * rendiamoci splendenti di luce, * e illuminati dalla divina potenza * inneggiamo a Cristo * che col suo legno venerabile * offre santificazione a quanti con fede lo onorano * e con fervore lo cantano.

Altri stichirá, idiómela. Tono 1. Di Giovanni monaco.

Rinnòvati, rinnòvati, * o nuova Gerusalemme, * perché è venuta la tua luce * e la gloria del Signore su di te è sorta°. * Questa casa l'ha edificata il Padre, * questa casa l'ha consolidata il Figlio, * questa casa l'ha consacrata lo Spirito santo * che illumina, rafforza e santifica * le anime nostre.

Stesso tono. Di Anatolio.

Inaugurando un giorno il tempio, * Salomone offriva, o Signore, * sacrifici e olocausti di animali irrazionali°, * ma da quando ti sei compiaciuto, o Salvatore, * di far cessare le figure * perché fosse conosciuta la verità, * i confini della terra offrono alla tua gloria * sacrifici incruenti, * poiché tu, tutto dominando, * santifichi l'universo col santo Spirito.

Tono 4. Di Giovanni monaco.

Si inaugura oggi la Chiesa delle genti * col prezioso sangue che fa scaturire la vita * dal costato immacolato e puro° * di colui che si è incarnato dalla santa Vergine, * Cristo Dio nostro: * raccolti dunque i cori dei fedeli, * glorifichiamo il Padre e il Figlio e il santo Spirito, * Deità una * che domina l'universo.

Gloria. Tono 3.

Rientra in te stesso, o uomo, * fatti nuovo da vecchio che sei, * e celebra la consacrazione dell'anima; * finché c'è tempo, * si rinnovi per te la vita, * ogni tuo modo di agire: * le cose vecchie sono passate, * ecco, tutte sono divenute nuove°. * Cogli il frutto di questa festa, * mutandoti del bel mutamento³⁸: * così si rinnova l'uomo, * così si onora il giorno della Dedicazione.

Ora e sempre. Stesso tono. Di Giovanni monaco.

Cristo Dio nostro, * che hai accettato la tua crocifissione volontaria * in vista della comune risurrezione del genere umano, * e con lo stilo della croce * hai arrossato di sangue le tue dita * per sottoscrivere regalmente, nella tua benevolenza, * l'atto del perdono, * non trascurarci mentre siamo di nuovo in pericolo * di essere separati da te; * ma abbi compassione, o solo longanime, * del tuo popolo che è nella sventura: * sorgi, combatti quelli che ci fanno guerra, * nella tua onnipotenza.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb